



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 4/2020

24 gennaio

Red.: Vogrič

DATI ECONOMICI

- **Debito pubblico**

Il Delo prevede che quest'anno lo Stato dovrebbe finalmente ridurre il debito pubblico nominale, che attualmente ammonta a 32,4 miliardi di euro. Sebbene esso negli ultimi anni sia stato ridotto in rapporto al prodotto interno lordo (l'anno scorso raggiungeva il 67% del PIL) in termini nominali è rimasto più o meno inalterato, nonostante l'eccedenza di bilancio e la vendita di asset statali (ad esempio del 10% delle azioni della banca NLB). Questo problema è stato segnalato anche dal Consiglio fiscale il quale ha fatto presente che la crescita economica finora non ha avuto effetti in termini di diminuzione del debito nominale. Secondo i piani dello Stato, il debito pubblico dovrebbe quest'anno ridursi di circa 800 milioni, e arrivare al 62% del PIL. Oltre ai 415 milioni di eccedenza di bilancio, dovrebbero finire nelle casse dello Stato 444 milioni di euro per la vendita, da parte dello Stato, dell'Abanka (acquistata dalla NKBM di Maribor).

- **Prezzi degli immobili ad uso abitativo**

Secondo l'Eurostat, la Slovenia figura fra i Paesi UE e area euro dove, nel terzo trimestre 2019, sono maggiormente cresciuti i prezzi degli immobili ad uso abitativo; l'aumento è stato dell'8,5%, contro una media del 4,1%.

Al riguardo, la Banca centrale slovena – ripresa da Finance – ritiene che i prezzi nel Paese non sono sopravvalutati e che pertanto probabilmente cresceranno, ma in maniera più lenta. Dal 2015 i prezzi degli immobili sono saliti in maniera notevole, soprattutto a Lubiana e nell'area costiera dove i prezzi gli appartamenti usati sono saliti

rispettivamente del 38% e del 40%. Nel 2019 c'è stato un rallentamento dovuto al raffreddamento dell'economia.

BANCHE

- **La NLB si rivolge alla Corte costituzionale**

La principale banca del Paese, NLB, si è rivolta alla Corte costituzionale per chiedere la verifica delle disposizioni della Banca centrale slovena, entrate in vigore nel novembre scorso, che operano un freno alla concessione di crediti al consumo e edilizi. A giudizio dell'istituto bancario, il provvedimento - che inasprisce notevolmente le condizioni di ottenimento dei prestiti - provocherebbe danni economici alle banche. La NLB sottolinea il fatto che gli sloveni sono fra i cittadini europei meno indebitati e che le banche slovene disporrebbero di liquidità più che sufficiente.

La notizia è stata diffusa ad un giorno di distanza dalla pubblicazione, da parte dell'Associazione delle banche slovene/ZBS, delle statistiche sul numero dei crediti approvati; a novembre e dicembre il numero dei crediti al consumo sarebbe sceso del 60%, mentre quello dei crediti edilizi del 40% rispetto ad ottobre (cioè prima dell'introduzione del provvedimento).

L'edizione di mercoledì di Finance sostiene che queste cifre sono parziali in quanto non comprendono né l'ammontare complessivo dei prestiti, né includono un confronto con lo stesso periodo del 2018. La testata pubblica i dati ufficiali della banca centrale secondo la quale nei primi 11 mesi del 2019, su base annua, i crediti sarebbero aumentati. Il Večer di Maribor scrive che è in atto una vera e propria "guerra" fra l'autorità bancaria centrale e l'associazione delle banche.

- **Bail-in: anche la camera alta chiede chiarezza**

Dopo la Banca centrale slovena, anche il Consiglio nazionale (la camera alta del parlamento) ha annunciato che si rivolgerà alla Corte costituzionale per chiedere una verifica della legge, entrata in vigore a dicembre, che definisce i meccanismi di risarcimento a favore dei proprietari di azioni e titoli ai quali venne azzerato il capitale durante la nazionalizzazione di diverse banche (per favorire il loro salvataggio) negli anni 2013 e 2014 (cd. bail-in). La camera alta ritiene, fra l'altro, che la legislazione sia incostituzionale in quanto definisce un tetto di risarcimento troppo basso per singolo richiedente e ostacola l'avvio di azioni legali qualora i partecipanti al bail-in ottengano risarcimenti, riporta la STA.

- **Stampa: l'ex ministro Dragonja lascerà il dicastero finanze**

Il segretario di stato alle finanze Metod Dragonja è in procinto di lasciare il dicastero. Sebbene come motivazione ufficiale viene indicato il suo pensionamento, il Finance di mercoledì scrive che la vera causa vada piuttosto ricercata nella sua contrarietà al prolungamento dell'attività della cd. "bad bank" (Bank Assets Management Company/BAMC), proposta in sede di governo.

INFRASTRUTTURE

- **Raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia**

Sono 29 le imprese che hanno presentato offerte per la costruzione del secondo binario fra lo scalo capodistriano e il nodo ferroviario di Divaccia. Fra esse, come rilevano i media, in particolare Primorske novice, figurano diversi colossi del settore, a cominciare dalle cinesi China Civil Engineering Construction Corporation, China Communications Constructions Company e Power Construction Corporation of China. La maggior parte delle imprese provengono dalla Cina, seguite da quelle turche e slovene (ma consorziate con imprese straniere). L'italiana Pizzarotti è capofila di un consorzio di cui fa parte anche l'impresa capodistriana Makro 5. Il Delo di sabato evidenzia il gran numero di offerte dopo 20 anni di preparativi per la realizzazione dell'infrastruttura e numerosissime difficoltà, non solo di carattere burocratico. La stampa precisa che nella prima fase saranno verificate le qualifiche delle imprese offerenti (secondo i criteri sloveni, dovranno adempiere al rating SB5); a seguito della selezione, l'impresa slovena 2TDK (incaricata di coordinare le attività per la realizzazione dell'opera) sceglierà gli esecutori sulla base del prezzo presentato. Se non ci saranno ricorsi, i lavori potrebbero iniziare in autunno. I lavori saranno divisi in due lotti: da Divaccia a Črni Kal e da tale località a Capodistria. Tutte le imprese, tranne una, hanno presentato le offerte per entrambi i tratti. I costi dei predetti lavori sono stimati in circa 700 milioni di euro; l'intero progetto vale invece complessivamente 1,2 miliardi di euro.

- **Via libera del governo al doppio binario**

Il consiglio dei ministri ha dato il via libera, ieri, alle modifiche del relativo piano regolatore nazionale per la costruzione della nuova linea, che - secondo le nuove indicazioni - sarà a binario doppio (finora era previsto un binario unico). Il quotidiano Delo evidenzia che si tratta della quarta modifica di tale piano. Non è chiaro tuttavia, aggiunge la testata, se al riguardo sia necessario avviare una ulteriore verifica sull'impatto ambientale organico dell'infrastruttura. Se così fosse, la testata considera possibile anche un coinvolgimento delle autorità italiane nel procedimento.

IMPRESE

- **Petrol**

Nada Drobne Popović è stata nominata mercoledì presidente del consiglio di amministrazione di Petrol, la compagnia per la distribuzione di derivati petroliferi presente anche in altre repubbliche della ex Jugoslavia. Per Drobne Popović si tratta di un passaggio interno, visto che fino alle dimissioni di Tomaž Berložnik da presidente del CdA, nel novembre scorso, era proprio lei a guidare il consiglio di supervisione Petrol.

Il quotidiano Delo vede nella nomina un conflitto di interessi dal momento che il nuovo presidente del CdA è la stessa persona che era in disaccordo con Berložnik. Anche l'altro quotidiano lubianese, Dnevnik, ritiene non del tutto trasparente la nomina della signora Drobne Popović. TV Slovenia in diversi servizi ha evidenziato l'ingerenza della classe politica, in particolare delle principali forze di governo (Social-democratici/SD e la Lista Marjan Šarec/LMŠ), nelle vicende Petrol, che è una delle più importanti aziende slovene.

- **Seguito del fallimento di Adria Airways**

Il certificato di operatore aereo della ex compagnia di bandiera slovena Adria Airways, fallita nell'autunno scorso, è stato acquistato per 45.000 euro da Air Adriatic, società

costituita dall'imprenditore sloveno Izet Rastoder. Oltre ad Air Adriatic si erano presentate all'asta altre due società, una croata e una slovena. TV Slovenia non esclude la possibilità che Rastoder, affermato importatore di banane e investitore immobiliare, possa vendere in un secondo momento tale certificato.

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana
www.amblubiana.esteri.it; stampa.lubiana@esteri.it
tel. (00386) 1 426 2194